

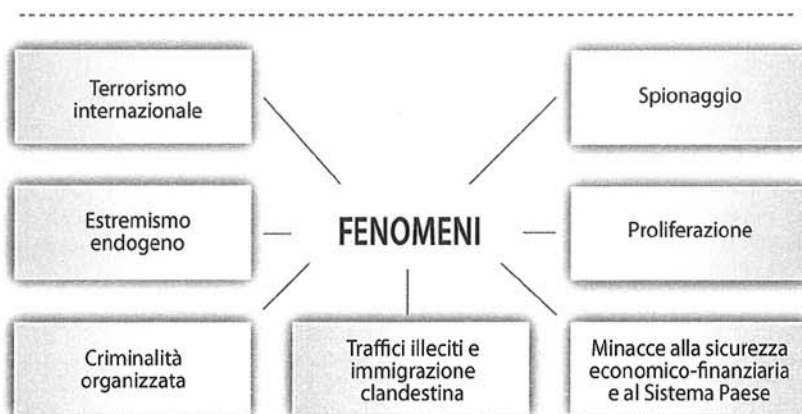
Premessa

Nel 2009, le strategie del Governo in materia di sicurezza nazionale hanno puntato sul metodo oltre che sul merito, promuovendo la massima sinergia tra le Amministrazioni dello Stato e, soprattutto, il costante, funzionale e diretto raccordo tra *input* dell'Esecutivo e risposta dell'intelligence.

Si è così primariamente realizzata una proficua e dinamica osmosi tra il livello di Governo espresso dal Comitato interministeriale per la sicurezza della Repubblica (CISR), cui spetta l'elaborazione degli indirizzi generali e degli obiettivi fondamentali da perseguire nel quadro della politica dell'informazione per la sicurezza, e il livello tecnico rappresentato dall'AISE e dall'AISI, chiamate ad orientare i rispettivi piani di ricerca verso gli ambiti fenomenici e territoriali indicati dall'Organo interministeriale quali obiettivi prioritari dell'attività informativa.

*gli obiettivi
informativi*

OBIETTIVI PRIORITARI DELL'ATTIVITA' INFORMATIVA PER IL 2009



**OBIETTIVI PRIORITARI DELL'ATTIVITA'
INFORMATIVA PER IL 2009**

Per tali finalità ed in coerenza con i compiti attribuiti dalla norma primaria, è stata istituita presso il DIS una Commissione interorganismi incaricata di verificare con cadenza periodica la piena rispondenza dell'attività di ricerca e della produzione informativa delle Agenzie agli orientamenti definiti in sede politica. Il consuntivo della Commissione per il 2009 fa stato di un'attività, da parte dei Servizi, che ha assicurato "copertura" informativa all'intero *range* degli obiettivi prioritari indicati dal CISR, sia quanto ai fenomeni di minaccia, sia quanto alle aree geografiche di maggior rilievo per gli interessi nazionali.

Gli indirizzi e i criteri direttivi dettati dal Governo si sono rivelati determinanti in un anno che ha rappresentato un impegnativo banco di prova per l'intero Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica, in costanza di un processo innovatore di particolare rilevanza.

lo scenario

La sensibilità della congiuntura, interna ed internazionale, ha infatti chiamato l'intelligence ad una mirata e tempestiva azione di supporto informativo all'attività di Governo, al fine di favorirne sia le determinazioni più urgenti imposte dagli eventi, sia le opzioni strategiche di medio-lungo termine.

La crisi economico-finanziaria mondiale, la presidenza italiana del G8, la minaccia espressa dal terrorismo jihadista anche direttamente sul territorio nazionale, l'effervescenza dell'eversione anarcoinsurrezionalista, l'aggressiva invasività della criminalità mafiosa nel tessuto economico-produttivo e l'attivismo delle reti delinquenziali transnazionali nell'immigrazione clandestina hanno

sollecitato l'elaborazione di adeguate strategie informative, in un più ampio scenario che vede, da un lato, la sicurezza internazionale globalmente minacciata dalla proliferazione delle armi di distruzione di massa e, dall'altro, situazioni locali di crisi e instabilità che rappresentano potenziali vettori di rischio anche per gli interessi nazionali.

A fronte del quadro descritto, il principio cardine delle scelte operate, peraltro voluto dal legislatore della riforma, è stato quello della condivisione delle informazioni nell'ambito interistituzionale e dell'ottimizzazione degli sforzi verso obiettivi comuni.

Il principio di armonizzazione e complementarietà degli interventi ha prioritariamente qualificato, nella forma e nei contenuti, l'azione informativa sui temi più pregnanti sotto il profilo della sicurezza. Si inserisce in questa cornice, ad esempio, il contributo assicurato da AISE ed AISI in seno al Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo (CASA), operante presso il Ministero dell'Interno, ove il rischio derivante dalla minaccia terroristica interna ed internazionale è condiviso e valutato congiuntamente da rappresentanti della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e delle due Agenzie d'informazione. Nel corso dell'anno il Comitato si è riunito complessivamente 53 volte, delle quali 2 in seduta straordinaria, ai fini della tempestiva e costante analisi del flusso di informazioni provenienti da Enti istituzionali ed Organismi di intelligence nazionali ed esteri.

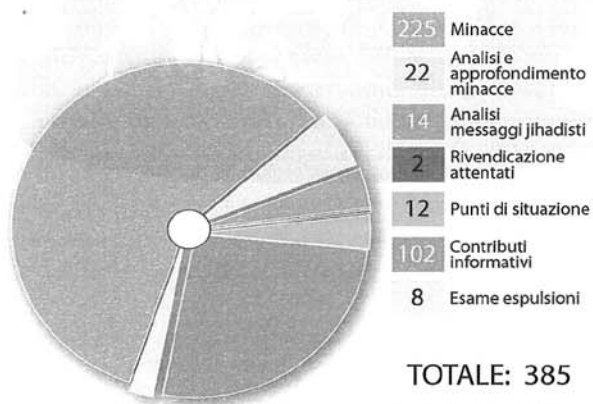
In materia di lotta alla criminalità organizzata sono state realizzate forme di raccordo anche su aspetti emergenti, come i rilevati tentativi di infiltrazione mafiosa nel processo di ricostruzione in Abruzzo.

Nei teatri di crisi, l'attività info-operativa è stata prioritariamente finalizzata al supporto e alla tutela dei nostri contingenti militari.

le sinergie

*la presenza
intelligence
nel CASA*

ARGOMENTI ESAMINATI DAL C.A.S.A.
Anno 2009



fonte: Ministero dell'Interno

Mirate e coordinate attivazioni hanno inoltre riguardato – sia sul piano informativo che su quello dell'analisi, in una logica marcatamente multidisciplinare – i potenziali rischi per la sicurezza correlabili alla crisi economica globale.



Un contributo alla speditezza del circuito informativo, nonché alla coordinata azione di tutela della sicurezza in senso lato è venuto dall'intervento normativo (art. 24 DL 1° luglio 2009 n. 78 convertito nella legge 3 agosto 2009 n. 102), che ha modificato la legge 124/07 in tema di abilitazioni per l'accesso alle informazioni classificate, eliminando la necessità del NOS (Nulla Osta di Sicurezza) per il livello RISERVATO.

Si è così ottenuto un duplice risultato: da un lato, l'allineamento della disciplina nazionale alle regole internazionali, funzionale alle esigenze di interoperabilità dei nostri contingenti con le altre componenti delle missioni schierate nei teatri di crisi; dall'altro, una semplificazione burocratica utile, sul piano interno, alla prosecuzione di quelle ampie sinergie ed interazioni con la società civile (in tema di ordine pubblico, lotta alla mafia, etc.) in vario modo riferibili a modelli di "sicurezza partecipata".

la logica di sistema

L'affermazione della logica "di sistema", formalmente sancita dall'adozione di un logo unico, è stata favorita dal completamento dell'*iter* attuativo della legge 124/2007 al quale si deve la concreta definizione degli strumenti ordinativi e organizzativi più rispondenti alla *mission* del comparto e alla stessa *ratio* della riforma cui si sono ispirate le nuove modalità di coordinamento e le nuove procedure di lavoro finalizzate a consolidare la sintonia interorganismi e a promuovere la massima circolarità delle informazioni.

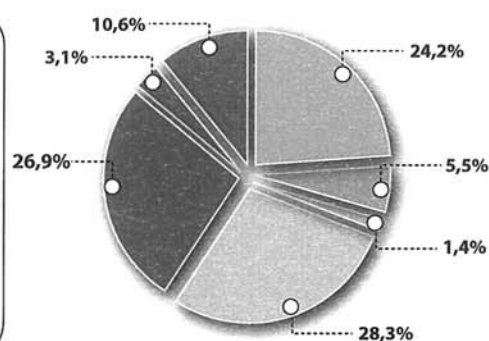
il focus

In tale contesto, a sviluppo di un processo avviato sul finire del 2008 è stato assicurato ai Ministri componenti del CISR un prodotto informativo a cadenza settimanale attraverso un bollettino di carattere riservato, denominato *Focus*, che fornisce elementi di analisi selettiva su temi di interesse nazionale e internazionale.

ARGOMENTI TRATTATI NEL BOLLETTINO SETTIMANALE FOCUS



- Minaccia terroristica internazionale ed aree all'attenzione
- Minaccia eversiva interna e antagonismo estremista
- Criminalità organizzata
- Minacce alla sicurezza economica nazionale
- Immigrazione clandestina e criminalità straniera
- Minacce al Sistema Paese ed aree all'attenzione
- Proliferazione delle armi di distruzione di massa



È stata ulteriormente consolidata, inoltre, la fruttuosa interlocuzione con il Comitato Parlamentare per la sicurezza della Repubblica (COPASIR), cui è stata assicurata ogni collaborazione – in sede di audizione e nella trasmissione documentale – in piena aderenza a un dettato normativo che ha rafforzato il controllo parlamentare sul sistema di sicurezza della Repubblica e da ultimo ai principi fissati dalla Corte Costituzionale nella sentenza n.106/2009.

*collaborazione
con il COPASIR*

Il processo attuativo della legge 124/2007 ha riguardato anche il controllo interno, con la messa a regime dell'attività ispettiva, ormai pervenuta alla piena operatività.

Nell'intento, poi, di corrispondere allo spirito della riforma, improntata alla massima trasparenza, sia pure nel rispetto delle esigenze di riservatezza, si è ritenuto di promuovere una convinta strategia di comunicazione, a partire dalla realizzazione di un sito web, all'indirizzo www.sicurezzanazionale.gov.it. L'iniziativa, che si è tra l'altro prestata alla sperimentazione di innovative procedure interattive (come quelle per le richieste di Nulla Osta di Sicurezza e per l'acquisizione di *curricula* di chi aspira a lavorare per la sicurezza nazionale), intende testimoniare il ruolo dell'intelligence presente e futura (uomini e donne al servizio del Paese con abnegazione e professionalità) e favorire la diffusione della cultura per la sicurezza. Ciò, anche attraverso l'avvio di stabili forme di interazione con realtà esterne al comparto informativo, quali il mondo accademico e del giornalismo, per l'approfondimento di temi legati alla sicurezza nazionale nell'ottica degli "addetti ai lavori", ma con taglio e contenuti di immediata percepibilità per la società civile.

*trasparenza e
cultura della
sicurezza*

L'apertura dell'intelligence al "mondo esterno" costituisce uno degli aspetti qualificanti della Scuola di formazione del Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica, introdotta dalla legge di riforma ed entrata in funzione con attività, programmi ed iniziative didattiche a beneficio dell'intero Sistema.

La Scuola, che intrattiene rapporti con le altre Scuole d'amministrazione, università, enti di ricerca e con gli omologhi organismi di formazione di altri Paesi, cura anche le attività di diffusione e approfondimento della cultura della sicurezza.

Sempre nel quadro degli adempimenti connessi all'applicazione della legge 124/2007 si colloca, infine, l'avvio della regolamentazione degli archivi, con l'attuazione delle norme sull'Ufficio centrale degli archivi.

PAGINA BIANCA